



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL QUOTIDIANO DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**12 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**12 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**ELEZIONI** Domenica**Si vota per l'assemblea  
dei due consorzi di bonifica**

CAVARZERE - I cavarzerani sono invitati a recarsi alle urne, nella giornata di domenica prossima, per l'elezione dell'assemblea dei due consorzi di bonifica che operano nel territorio comunale, l'Adige Euganeo e l'Adige Po. Già da diverse settimane è stata inviata, dai due consorzi, a ogni elettore una apposita comunicazione di invito al voto, con l'indicazione della fascia di appartenenza e dell'indirizzo del seggio presso cui è possibile esprimere il proprio voto. Il territorio cavarzerano è diviso in due fasce, la parte a nord dell'Adige fa parte del Consorzio Adige Euganeo, mentre quella a sud del fiume rientra nel Consorzio Adige Po. Gli utenti del Consorzio Adige Euganeo, nel quale è compreso il comune di Cona, dovranno recarsi a votare presso il Centro civico di Pegolotte di Cona, in via Marconi 61. Per gli utenti del Consorzio Adige Po è invece aperto un seggio a Cavarzere, presso la prima palazzina della Scuola primaria "Dante Alighieri". Entrambi i seggi saranno aperti dalle 8 alle 20, ogni elettore dovrà presentarsi con la propria carta d'identità. Ogni iscritto alla lista dei votanti di ciascuna sezione ha diritto a un voto unico. Ogni elettore dispone di un voto di lista e può attribuire fino a tre preferenze. Il voto di preferenza si appone mettendo un segno nelle apposite caselle, a fianco del nominativo del candidato prescelto. Per ulteriori info: [www.adigeuganeo.it](http://www.adigeuganeo.it) e [www.adigepo.it](http://www.adigepo.it) o rivolgersi telefonicamente agli uffici consortili (049 9597424 per l'Adige Euganeo e 0425 426911 per l'Adige Po).

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BONIFICA** Il vicepresidente Coldiretti Visentin: "Venezia distribuisca equamente le risorse"

## Servono soldi per non sprofondare

*L'allarme: "Mai più trivellazioni sul nostro territorio". Domenica si vota il rinnovo del Consorzio*

ROVIGO - "Dispiace che nel piano regionale degli interventi per la tutela dei fiumi, i due Consorzi di bonifica polesani sono stati esclusi, col rischio concreto che opere di sicurezza idraulica per il nostro Polesine già pianificate, finiscano per saltare per mancanza di copertura finanziaria. Forse che la sussidiarietà vale solo per pochi e non per tutti? La Regione Veneto dovrebbe garantire la ripartizione delle risorse per tutti i 10 consorzi veneti e non solo per alcuni".

Così commenta lo stato finanziario degli enti consortili polesani, il vicepresidente di Coldiretti Rovigo, Mauro Visentin, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle assemblee dei consorzi Adige Po e Delta del Po e di tutti i consorzi veneti, che si terranno domenica.

"Non è una fortuna, ma il risultato di un impegno costante nel tempo e di un'oculata gestione finanziaria dei due consorzi polesani - aggiunge Visentin - se oggi il nostro territorio provinciale gode di una certa tranquillità sul piano della sicurezza



**Vicepresidente** Il numero due di Coldiretti Mauro Visentin

idraulica, nonostante i tagli spensierati della Regione Veneto ed i cambiamenti climatici che impongono monitoraggio e manutenzione supplementari. Fino ad oggi i

due consorzi con la gestione degli impianti idrovori, la preparazione del personale e l'attenzione della dirigenza hanno dimostrato di saper affrontare ogni situazione di emer-

genza, nonostante il Polesine sia la terra che più di tutte ha bisogno di risorse per tamponare i danni creati dall'abbassamento del suolo (la subsidenza) provocato dalle estrazioni metanifere sconsiderate degli anni Cinquanta e Sessanta, e non dai polesani".

"Come Coldiretti e come cittadini del Polesine - conclude il vicepresidente Visentin - non possiamo che opporci fermamente a chi vuole speculare a danno dell'ambiente, come coloro che ancora oggi, hanno il coraggio di proporre le trivellazioni in Adriatico per l'estrazione di idrocarburi, nonostante i pericoli della subsidenza siano sotto i nostri occhi. Anzi, come Coldiretti, annuncio, fin da subito, ai futuri candidati alla presidenza regionale che se gli venisse ancora questa idea, troveranno un muro di opposizione da parte nostra. Le priorità di chi vuole governare il Veneto non possono prescindere dalla tutela dell'ambiente, del territorio, del paesaggio e dei valori che vi sono legati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FIESSO Incontro del sindacato su Pac e Consorzi di bonifica Eurocoltivatori traccia la via

FIESSO UMBERTIANO - Il sindacato agricolo Eurocoltivatori ha incontrato i soci e i simpatizzanti giovedì scorso in sala polivalente, per approfondire le tematiche della nuova Pac.

“Nuove aziende agricole, anche quest’anno, hanno aderito a questo sindacato che continua a crescere e a radicarsi sul territorio polesano” spiega il responsabile Marino Libanore. Particolare attenzione è stata posta a riguardo della tassazione dei terreni agricoli “che sta diventando sempre più vessatoria nei confronti delle aziende” sottolineano. “Con rammarico si è notato che l’amministrazione comunale di Canaro ha pesante-

mente sfavorito le aziende direttamente condotte da agricoltori con un’aliquota Imu molto alta” hanno fatto notare i responsabili del sindacato.

La discussione è continuata in merito alle prossime elezioni dei rappresentanti dei Consorzi di Bonifica polesani. Gli agricoltori si sono accordati per esprimere le preferenze di voto in favore dei candidati del territorio che hanno dimostrato competenze, attenzione, disponibilità alle problematiche che riguardano gli scoli di bonifica e il sistema irriguo nei vari aspetti di efficacia e funzionalità. Si è puntualizzato come le aziende

agricole polesane debbano sostenere in maniera considerevole il bilancio finanziario del consorzio, soprattutto a causa dei tagli della Regione Veneto. “Putroppo i ricavi in agricoltura si stanno sempre più abbassando, quindi se non si cominciano a limitare le maggiorazioni dei costi, il futuro sarà più incerto e preoccupante” hanno sottolineato.

“Per questo viene chiesto che i nuovi amministratori si impegnino per la massima efficienza del Consorzio di Bonifica mantenendo inalterati i livelli di contribuzione” hanno concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE ELEZIONI.** Appello per i tre enti vicentini: Alta Pianura Veneta, Brenta e Adige Euganeo

## «Consorzi di bonifica, un voto per la tutela dell'ambiente»

La Coldiretti sottolinea le ragioni per recarsi alle urne domenica

Ultimi giorni prima del voto. «Non vogliamo credere al fatto che solo il 6-10 per cento dei cittadini elettori dei Consorzi di bonifica abbia a cuore le sorti del territorio. La sicurezza idrogeologica e la tutela dell'ambiente sono possibili, ma occorre essere tutti uniti e convinti: dobbiamo informarci e votare dimostrando il nostro senso civico e il rispetto per la comunità». Con queste parole il presidente provinciale di Coldiretti, Martino Cerantola, si rivolge direttamente agli elettori dei Consorzi di bonifica, ricordando l'importante appuntamento di domenica 14 dicembre per il rinnovo degli organi democratici dei Consorzi di bonifica che, per il territorio vicentino, sono tre: l'Alta Pianura Veneta, il Brenta e l'Adige Euganeo.

**APPELLO AL VOTO.** «È un appuntamento importante per assicurare la regimazione delle acque, la manutenzione delle strutture esistenti e la realiz-

zazione di opere di bonifica fondamentali per fare prevenzione. Per la prima volta Coldiretti Vicenza - sottolinea il presidente Martino Cerantola - fa da capofila a una coalizione che comprende tutte le categorie economiche, fortemente orientate a garantire la sicurezza del territorio, delle aziende e dei cittadini. Votare Coldiretti Vicenza significa avere la certezza che il territorio sarà governato da profondi conoscitori del territorio ed esperti di bonifica, con competenze specifiche ed in grado di esprimere autorevoli punti di vista e dare un significativo apporto alla salvaguardia della nostra terra».

**LA MANUTENZIONE.** Il voto di domenica non è importante solo per il mondo agricolo, ma per l'intera comunità, anche per chi abita i piani più alti dei condomini, in quanto la manutenzione e l'implementazione delle opere di bonifica contribuisce anche ad evitare l'al-



I lavori di un consorzio di bonifica lungo un corso d'acqua. ARCHIVIO

### La cifra

# 3

#### I CONSORZI DI BONIFICA ATTIVI NEL VICENTINO

In provincia sono operativi tre consorzi di bonifica: l'Alta Pianura Veneta, il Brenta e l'Adige Euganeo

lagamento delle città. «Votare Coldiretti Vicenza significa avere la consapevolezza di cosa significa salvaguardare il territorio - conclude il presidente Martino Cerantola - è una presa di posizione di rispetto e tutela per l'ambiente. Impegniamoci tutti per consegnare alle future generazioni un ambiente vivibile, magari migliore di quello che ci è stato consegnato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bonifica, al voto in 182mila nel territorio delle piene

Domenica si rinnova il direttivo del consorzio Bacchiglione, chiamato a gestire l'area della provincia più martoriata dall'acqua. Tre le liste in competizione

di Elena Livieri

PIOVEDI SACCO

Sono oltre 182 mila i contribuenti chiamati domenica a votare per il rinnovo del consiglio direttivo del consorzio di bonifica Bacchiglione. Alla scadenza elettorale è un territorio gravemente segnato da disastri idrogeologici a presentarsi, provato da alluvioni, allagamenti, esondazioni. Un territorio la cui comunità, provata dalle calamità degli ultimi anni, non ha mancato di criticare l'ente di bonifica. I Comuni che fanno parte del Bacchiglione sono 39 fra le province di Padova (31) e Venezia (8), con 450 mila residenti su oltre 58 mila ettari di territorio che vanno dalla dorsale dei Colli Euganei al limitare della laguna di Venezia, includendo la città di Padova a eccezione del centro delimitato dalle mura veneziane, con 916 chilometri di reticolo idrogeologico in gestione e 39 impianti che sollevano 70 miliardi di litri d'acqua l'anno.

**Le liste.** Sono tre le liste che si presentano al voto: due fanno riferimento alle principali associazioni di categoria del mondo



Un cedimento dell'argine del Bacchiglione scoperto negli ultimi mesi

agricolo, mentre la terza lista è una new entry composta da cittadini svincolati dalle associazioni ma vicini al Movimento 5 Stelle. La lista della Coldiretti è "Campagna amica" ed è quella che detiene attualmente la maggioranza del consiglio ed esprime il presidente Eugenio Zag-

gia, al suo secondo mandato. Già si vocifera che in caso di vittoria, potrebbe essere chiesta una deroga allo statuto per allungare di ulteriori 5 anni il suo incarico. "Agrinsieme Bonifica Territorio Ambiente" è la lista che raggruppa Confagricoltura, Cia e il mondo del biologico. La

terza lista che proverà a spargliare le carte è quella del "Consorzio di cittadini".

**Il voto.** Per i padovani i seggi sono 29 sparsi in altrettanti comuni della provincia. Gli aventi diritto al voto, che corrispondono ai contribuenti, sono 182.273 suddivisi in tre fasce: 155.588 quelli di prima fascia, (contributo inferiore a 56,42 euro) chiamati a eleggere 7 consiglieri; 22.525 di seconda fascia (contributo sotto i 248,10 euro), cui spetta l'elezione di sei consiglieri, e 4.160 di terza fascia (contributo oltre i 248,16 euro) che eleggeranno altri 7 consiglieri. Si vota domenica dalle 8 alle 20 presentandosi al seggio con l'avviso elettorale ricevuto via posta e documento di identità. Sulla scheda, attribuita in base alla fascia di appartenenza, si può votare la lista ed esprimere tre preferenze. Oltre agli eletti dai consorziati, l'assemblea conta pure un consigliere indicato dalla Regione, uno per ciascuna provincia di riferimento e tre sindaci o assessori loro delegati (attualmente sono i sindaci di Piove di Sacco, Montegrotto Terme e Dolo). La nuova assemblea do-

vrà poi nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

**I programmi.** Se "Campagna amica" punta a consolidare il lavoro sin qui svolto alla guida del Consorzio, "Agrinsieme" reclama una gestione più efficiente e razionale dell'ente, un approccio più trasparente verso il contri-

bute e la riduzione dei tempi di realizzazione delle opere necessarie a garantire la sicurezza idrogeologica del territorio. Per i "Cittadini" è ora di svincolare l'ente dagli interessi di parte e lavorare nell'unica ottica del bene comune.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



## LA POLEMICA DELLA VIGILIA

### Trovò: «Negato il controllo delle deleghe»

**Acque agitate alla vigilia delle elezioni del consorzio di bonifica Bacchiglione. Al consigliere in carica e candidato con la lista "Agrinsieme" Ernesto Trovò (nella foto) la direzione del Consorzio avrebbe negato la visione degli atti richiesta per verificare le deleghe presentate dai candidati onde evitare incompatibilità o conflitti di interesse.**

«Io ho invocato la legge 241 del 1994», dichiara Trovò, «ma il direttore Francesco Veronese mi ha negato gli atti, asserendo che la richiesta risulta

priva dell'enunciazione dell'interesse che deve riflettere una lesione attuale».

Trovò ha presentato, quindi, una nuova richiesta di accesso agli atti: «La mia posizione di consigliere uscente e di candidato costituisce l'interesse soggettivo», fa notare, «mentre l'interesse contingente trova risposta nella legge che definisce l'accesso ai documenti un principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire partecipazione e assicurare imparzialità e trasparenza. Allora»,

prosegue il consigliere, «è negare l'accesso che deve costituire eccezione motivata, non il contrario».

Trovò paventa il rischio di conflitti di interesse: «Un'ipotesi verosimile in presenza di una delega al voto sottoscritta da una ditta a un candidato quando quella stessa ditta, in passato, ha lavorato per il Consorzio, o potrebbe farlo in futuro. Il voto può essere dato da chiunque a chiunque, ma nel segreto dell'urna, non con una delega esplicita che garantisce il controllo della manifestazione di volontà». (e.l.)





## I candidati Cia nella lista “Agrinsieme”

«Il rinnovo degli organi dei consorzi di bonifica non poteva capitare in un momento più drammatico. Si stanno evidenziando in questi giorni tutte le carenze e le mancate decisioni, l'immobilismo di chi fino ad ora ha governato i consorzi di bonifica. Fare di questo ente una roccaforte di potere senza entrare nelle problematiche che la sua gestione impone fa sì che ci ritroviamo dopo 4 anni ad elencare problemi e criticità dei tempi passati».

Si presentano così i candidati della Cia (Confederazione italiana agricoltori) che hanno scelto di concorrere con la lista “Agrinsieme Bonifica- Territorio - Ambiente”. «Serve un cambio di rotta, con una seria presa di responsabilità di chi ha il potere di decidere, affinché i nodi che sono rimasti insoluti vengano finalmente dipanati e si intraprenda con forza i lavori che mettono in sicurezza il nostro territorio. Oltre ai finanziamenti servono tempi certi e velocità nell'esecuzione delle opere. Tutti gli attori di questo scenario devono essere partecipi».

Pur nella consapevolezza che anche gli agricoltori e i privati cittadini, per quanto di loro competenza, devono mantenere in ordine la rete minore,

per contribuire ad un sistema idraulico più efficiente, i candidati di Agrinsieme chiedono il voto «perché non possiamo più assistere a questo rimpallo di responsabilità: i Consorzi devono essere protagonisti attivi, perché i milioni di euro citati a bilancio da qualche amministrazione uscente non restino progetti sulla carta».



**ORMELLE, SAN POLO, CIMADOLMO, PONTE E SALGAREDA**

## Minoranza, nasce il fronte delle civiche

**ORMELLE**

Presentato a Ormelle il nuovo coordinamento permanente delle liste civiche di minoranza dei Comuni di Ormelle, San Polo, Cimadolmo, Ponte di Piave e Salgareda. All'evento erano presenti i fondatori del gruppo, che si coordineranno per presentare nei rispettivi comuni, iniziative e problematiche comuni. Ecco i nominativi del coordinamento: Giancarlo Magro e Mauro Zuccato (Ormelle Futura), Mauro Lorenzon e Lorenzo Furlanetto (Insieme per Impegno), Leopoldo Masut e Mariano Poloni (San Polo Soli-


**Il municipio di Ormelle**

dale), Germana Bonotto (Cimadolmo Cambia), Luciano De Bianchi e Giulia Nardi (Siamo Ponte), Sabrina Mazzon e Tiziana Bonora (Obiettivo Sal-

gareda). Fra gli obiettivi del coordinamento vi sono già alcuni temi da sviluppare: rilanciare progettazioni sovramunicipali per lavorare collegialmente oltre lo scioglimento dell'Unione dei tre Comuni; la sicurezza idraulica del Piave; la mobilità sostenibile; la difesa del paesaggio; la condivisione dei servizi negli ambiti del sociale, dell'istruzione e della qualità della vita. In questa ottica sono state presentate già delle interrogazioni sulla realizzazione di piste ciclabili e sulla collaborazione attraverso convenzioni per la gestione dei servizi comunali. *(a.v.)*



**CONSORZI DI BONIFICA**

Domenica 632 mila chiamati alle urne per il rinnovo dei 4 enti

Si vota domenica per il rinnovo dei Consorzi di Bonifica Bacchiglione, Adige Euganeo, Brenta e Acque Risorgive, che interessano tutti i 104 comuni della provincia, per un totale di 1.114.460 utenti.


**URNE APERTE**

Si vota dalle 8 alle 20

Franceschini a pagina XII

# Domenica si rinnovano i "governi" dell'acqua

**CONSORZI DI BONIFICA**

Si votano gli organi amministrativi dei 4 enti che interessano la nostra provincia: Acque Risorgive, Brenta, Bacchiglione e Adige-Euganeo

**COSA SONO**

Il Consorzio di bonifica è un ente di diritto pubblico che cura l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica (impianti idrovori, canali di bonifica, impianti e reti irrigue) e controlla l'attività dei privati sul territorio. Il consorzio è amministrato da consorziati che sono i proprietari degli immobili (terreni, abitazioni, fabbricati) compresi nella zona di competenza. I consorziati sostengono la spesa per la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica tramite specifici tributi (i contributi di bonifica) proporzionali al beneficio che ne deriva agli immobili di proprietà, riscossi coattivamente dal Consorzio di bonifica tramite cartelle esattoriali. I consorziati eleggono inoltre i rappresentanti (tutti proprietari di immobili dell'area di bonifica) di un consiglio di amministrazione che a sua volta elegge un presidente. I Consorzi di bonifica realizzano anche nuove opere di bonifica, in genere con fondi statali o regionali.

**AGRINSIEME**

Eurocoltivatori,  
Confagricoltura,  
Cia, Copagri, Agci:  
candidati unici

**I NUMERI**

Oltre 1 milione  
di utenti, per  
309 mila ettari  
e 150 idrovore

### Eva Franceschini

L'ultimo episodio di esondazione e allagamento che ha interessato pesantemente la provincia di Padova risale allo scorso aprile. Ma oramai le conseguenze negative di piogge oltremodo abbondanti si manifestano con una frequenza preoccupante, danneggiando sia le campagne e il reddito degli agricoltori, sia i centri abitati, con case e attività commerciali. Per questo le associazioni di categoria fanno appello alla cittadinanza, chiedendo a gran voce che tutti gli aventi diritto vadano a votare, domenica, per il rinnovo dei Consorzi di Bonifica Bacchiglione, Adige Euganeo, Brenta e Acque Risorgive.

I 4 Consorzi interessano tutti i 104 comuni della provincia, per un totale di 1.114.460 utenti, e 632.298 aventi diritto al voto complessivi, considerando anche quelli nelle province di Vicenza e Venezia. La superficie su cui operano i 4 consorzi è pari a 309.805 ettari, con quasi 150 impianti idrovori e 16.624 manufatti idraulici. Numeri che la dicono lunga sul ruolo che questi enti dovrebbero e potrebbero avere nella salvaguardia del territorio e nella tutela ambientale.

Quest'anno, per la prima volta, alle elezioni dei Consorzi si presenta unito il coordinamento di Agrinsieme, raggruppante la Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Eurocoltivatori, Copagri e Agci. Ieri, nella sede provinciale della Cia, i presidenti delle associazioni hanno presentato i candidati e il programma della lista "Agrinsieme Bonifi-



### DOVE SI VOTA

I seggi sono istituiti in ogni comune il cui territorio insiste nell'area consorziale. Urne nelle sedi comunali, nelle biblioteche, in scuole o centri polivalenti

ca Territorio Ambiente". «I Consorzi svolgono una funzione di grande importanza nella gestione del territorio, salvaguardando ampie zone e numerosi centri abitati - ha dichiarato il presidente della Cia di Padova, Roberto Betto -. Assicurano l'irrigazione delle campagne e lo sviluppo dell'agricoltura, e concorrono a tutelare l'ambiente».

«Per il futuro del territorio è indispensabile che i Consorzi si impegnino con forza, e perché questo accada serve un ricambio al loro interno» ha

dichiarato Ermanno Chasen, candidato della lista per il Bacchiglione. Tra gli intervenuti anche il direttore di Confagricoltura Padova, Renzo Cavestro: «Se, da una parte, diverse competenze del governo delle acque spettano alla Regione, dall'altra i Consorzi svolgono una funzione unica come sentinelle del territorio, e hanno dunque il dovere di stimolare le istituzioni a destinare risorse alla gestione idrogeologica del territorio». Posizioni subito condivise da Ottavio Fiorin, di Copagri.

**COLDIRETTI**

# Miotto: «Tutti devono votare ed assicurare una gestione efficiente per la salvaguardia dell'ambiente»

I Consorzi di Bonifica svolgono, su quasi la metà del territorio veneto, una funzione territoriale e socio-economica indispensabile. Domenica, dalle 8 alle 20, i cittadini sono chiamati ad esprimere il loro voto nell'ambito delle elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi dei 4 Consorzi che interessano la Provincia di Padova: Acque Risorgive, Brenta, Bacchiglione e Adige-Euganeo. «La bonifica riguarda tutti, agricoltori e non, imprenditori e semplici cittadini - dice Federico Miotto, presidente Coldiretti Padova -. Sperimentiamo

ad ogni emergenza le criticità legate alla gestione dei corsi d'acqua e guai se non fossero operativi in questa zona realtà come i Consorzi di Bonifica. Tutti sono invitati a votare, a scegliere i propri rappresentanti per ribadire il principio dell'autogoverno dei Consorzi e per assicurare una gestione efficiente per la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo e lavoriamo».

Nel Camposampierese e parte della cintura urbana a nord-est di Padova sono chiamati al voto i consorziati per il rinnovo del Consiglio del Consorzio



**BRENTA** L'idrovora Brentelle, a Brusegana

di Bonifica Acque Risorgive. Coldiretti Padova si presenta ai consorziati con la propria lista "Campagna Amica" e un programma che mette al primo posto le priorità del territorio e il ruolo attivo dell'agricoltura per la salvaguardia del fragile

equilibrio fra campagna e aree urbanizzate. Domenica si voterà anche per il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, una delle aree più urbanizzate delle provincia, un vasto territorio che si estende dai Colli Euganei fino alla laguna veneta, passando per la città di Padova e il Piovese. Il programma presentato dai candidati Coldiretti porta in primo piano gli aspetti locali, come il completamento dell'Idrovia, ormai indispensabile come bacino di raccolta dell'acqua in caso di piena del Bacchiglione e del Brenta e come riserva per l'irrigazione nei periodi di siccità. Tra le altre proposte spicca il miglioramento della manutenzione in particolare nel Bacino Sesta Presa, nel Piovese, spesso soggetto negli ultimi anni ad allagamenti in seguito all'intensa piovosità. Altra priorità è il completamento del progetto irriguo dell'area Colli Euganei per permettere alle aziende di usufruire dell'acqua ad uso irriguo immessa nei cinque scoli alimentati dal canale Leb.



**ADRIA**

## Piste ciclabili, ritorna l'itinerario di Roccato

(G.Fr.) Le Ciapo tornano di moda. Il collegamento ciclabile tra la stazione ferroviaria e via Aldo Moro, progetto connesso al sistema di itinerari di collegamento tra i due corridoi di lungo raggio Adige e Po, il cui progetto preliminare, da 300mila euro, è appena stato approvato dall'esecutivo di palazzo Tassoni, ricorda a grandi linee le Ciapo, le ciclabili tra Adige e Po, promosse ancora nel 2004 dall'assessore all'ambiente Fabio Roccato. Era stata studiata e progettata una rete di itinerari cicloturistici per agevolare le potenzialità turistiche. La pubblica amministrazione, in collaborazione con alcuni comuni limitrofi, la Provincia e l'ente Parco, con l'aiuto dei consorzi di bonifica, aveva realizzato una rete di itinerari cicloturistici, denominata Ciapo, acronimo di "ciclabili Adige Po". Si trattava di percorsi, cosiddetti ad anello, che partendo dalla stazione ferroviaria di Adria, dopo un lungo viaggio all'interno della campagna, vi facevano ritorno. 70 km per visitare non solo le frazioni del territorio adriese ma anche San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani e Papozze. Da Papozze, inoltre, l'itinerario cicloturistico poteva proseguire anche sulla sponda destra Po, in territorio ferrarese.

Un itinerario si sarebbe dovuto snodare partendo dallo scalo ferroviario, verso nord e proseguire per località Orticelli. Da qui in direzione Ca' Emo, Beverare, Pettorazza Botti Barbarighe e Fasana per poi ritornare sull'itinerario già percorso prima di far rientro in città. L'altra pista ciclabile, invece, diretta verso sud, di circa 32 km, avrebbe dovuto passare per Artessura, Canton Basso, Baricetta, Gavello, Papozze e Bottrighe prima di deviare nuovamente verso Adria.

© riproduzione riservata



**PORTO TOLLE** Lettera al prefetto per l'emergenza

# Bocca insabbiata pescatori in "secca"

**Anna Nani**

PORTO TOLLE

I mesi di novembre e dicembre che da sempre sono i più produttivi per il mondo della pesca, spesso sono anche i più problematici. Basti pensare che i pescatori di mare aperto non hanno potuto andare a lavoro per ben due giorni, tre se si considera la mancata deroga per l'8 dicembre, a causa dei classici problemi di secca nella bocca sud del Porto di Pila alla quale si somma un nuovo nemico: l'arginatura del Po di Tramontana.

Un disagio che ha spinto i

presidenti di tre cooperative: la Pila, la Pilamare e la Villaggio pescatori ad inviare una lettera al prefetto di Rovigo per chiedere un intervento di somma urgenza. «Oggi siamo riusciti a prendere il mare - spiega Giuliano Zanellato, presidente della coop Pilamare - ma abbiamo comunque inviato una lettera in prefettura chiedendo attenzione soprattutto su due punti: la situazione della bocca a mare del Porto e l'arginatura che divide il Po di Tramontana dalla laguna Barbamarco. La secca ci crea grosse difficoltà non tanto in uscita, quanto al ritorno in entra-

ta».

Il consorzio di bonifica ha fatto inoltre un sopralluogo con i pescatori che temono l'erosione dell'argine del Po di Tramontana. Se dovesse cedere comporterebbe l'acqua dolce entrerebbe in laguna con conseguenti problemi di bassa salinità per le vongole. «Abbiamo già chiuso la laguna del Canarin - ricorda il presidente della coop Pila, Virginio Tugnolo -. Vogliamo perdere anche quella di Barbamarco? I pescatori temono che con la prossima piena l'argine ceda alla pressione del fiume».

© riproduzione riservata



**AREA INDUSTRIALE** Il sottosegretario Baretta: «Un segnale di rinascita per l'area industriale»

# Porto Marghera, "piovono" 152 milioni

*Il governo manda a Venezia metà della multa pagata da Alcoa e finanzia 24 nuovi progetti*
**Paolo Navarro Dina**

VENEZIA

È una vera e propria pioggia di denaro. Una "vagonata" di milioni come mai visti prima, almeno in tempi recenti. Ma ora Porto Marghera può sorridere. E non solo. A farle compagnia ci sono Autorità Portuale e gli enti locali (Regione, Comune, Provincia) con la benedizione del Ministero per lo Sviluppo economico. Gli enti locali risultano destinatari per la loro quota parte: Palazzo Balbi (20 milioni di euro) Ca' Farsetti (4 milioni 350 mila euro). Così il governo Renzi ha deciso di dividere equamente tra Venezia e la Sardegna, stabilendo un sostanziale reimpiego, dei fondi provenienti da un lungo e complicato contenzioso con

l'azienda Alcoa (che a Marghera ha ancora uno stabilimento per la produzione di alluminio ndr) che è andato definendosi proprio in queste settimane.

Nella sostanza, di fronte ad una sorta di "sanzione", il colosso americano dell'Alcoa, si è ritrovato a pagare una cifra di quasi trecento

milioni di euro che poi Palazzo Chigi ha deciso di dividere in due tranches: una per Porto Marghera per un ammontare di circa 152 milioni di euro, e altrettanti per la Sardegna. «Si tratta di un risultato importante - sottolinea il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta - e che soprattutto


**PORTO MARGHERA**

Le banchine sulla laguna  
Sono 24 i progetti per il recupero dell'area



rappresenta un segnale inequivocabile della volontà di far rinascere Porto Marghera».

I 152 milioni di euro serviranno per ben 24 progetti di logistica, di infrastrutture e lavori pubblici che in qualche modo potrebbero cambiare il volto di Porto Marghera. Tra questi piani ci

sono: l'accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione dell'area di Malcontenta (6 milioni 550 mila); la messa in sicurezza idraulica di via Righi e via dei Petroli (7 milioni 500 mila); intervento alla banchina "23 ettari" a Fusina (20 milioni); interventi alla rete idraulica del Lusore (1 milione 823 mila); una serie di banchinamenti in area portuale e a Fusina; la viabilità di collegamento tra via dell'Elettricità e via Fratelli Bandiera (3 milioni) installazione della fibra ottica (402 mila) e altri interventi infrastrutturali minori. «Tutti questi progetti - sottolinea Baretta - verranno posti al vaglio dell'Autorità nazionale anticorruzione per una loro preventiva verifica. Di certo si tratta di un risultato importante e che ridà ossigeno all'area industriale che è, e rimane, centrale non solo per la futura Città metropolitana, ma anche per il resto del Veneto. Ora questo finanziamento generale potrà contribuire al rilancio di questa zona così come si attendeva da tempo».

© riproduzione riservata



**BONIFICA. DOMENICA LE ELEZIONI**

# La Cia: «Serve un cambio di rotta contro l'immobilismo dei Consorzi»

**Mauro De Lazzari**

MESTRE

«Si stanno evidenziando in questi giorni tutte le carenze e le mancate decisioni, l'immobilismo di chi fino ad ora ha governato i Consorzi di bonifica».

Si presentano così i candidati della Confederazione Italiana Agricoltori, che hanno scelto di concorrere con la lista «Agrinsieme - Territorio - Ambiente» per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio Acque Risorgive le cui votazioni si effettueranno domenica prossima. «Serve un cambio di rotta - hanno scritto in un comunicato - affinché i nodi che sono rimasti insoluti vengano finalmente dipanati e si intraprenda con forza quella che noi abbiamo definito "la grande opera per il Veneto": vale a dire l'insieme dei lavori che mettono in sicurezza il nostro territorio».

A fronte di eventi climatici sempre più intensi servono tempi certi e velocità nell'esecuzione delle opere da parte di tutti gli attori.

«La Regione con i finanziamenti - precisano i candidati

Cia - i Consorzi con esecuzione efficiente ed efficace, gli enti locali con una maggiore attenzione all'uso del territorio, alla sua tutela e una riduzione della cementificazione».

Da un lato bisogna dare atto del lavoro svolto dai tecnici, presenti notte e giorno nei posti più colpiti. Dall'altro, non possiamo non segnalare la soggezione dei consigli di amministrazione nei confronti della Regione».

I candidati di Agrinsieme chiedono il voto «perché i Consorzi devono essere protagonisti attivi, perché i milioni di euro citati a bilancio da qualche amministrazione uscente non restino progetti sulla carta, ma lavori reali».

© riproduzione riservata

**CRITICA**

«Subito una grande  
opera per la messa  
in sicurezza  
del territorio»



**AMBIENTE**

## Consorzi di bonifica, il sindaco invita a votare

**SAN DONÀ DI PIAVE** - Un vero appello al voto è stato lanciato dal sindaco Andrea Cereser in vista delle elezioni per i Consorzi di bonifica veneti, previste per domenica 14. Sono chiamati al voto i proprietari di beni immobili, siano essi terreni o fabbricati, ricadenti nei

113.359 ettari del comprensorio del Consorzio che riguarda, in tutto o in parte, 23 Comuni del Veneziano, tra cui San Donà oltre alla stessa Venezia, e 7 del Trevigiano. Si eleggono 20 rappresentanti dei consorziati. Ogni elettore dispone di un voto di lista e può

attribuire fino a tre preferenze. Ai rappresentanti dei consorziati si aggiungono sei rappresentanti degli enti locali. «Non recarsi alle urne - dice Cereser - significa, sempre, abdicare ad un proprio diritto. Inoltre in queste consultazioni c'è sempre il rischio che San Donà, l'Olanda d'Italia come veniva detta un secolo fa per il suo primato nella bonifica, ne esca non adeguatamente rappresentata all'interno dell'assemblea consortile. (f.cib.)



## PORTOGRUARO Ok del Consiglio anche alla manutenzione del canale San Nicolò

# Verranno presto costruiti 159 loculi

PORTOGRUARO - Dal Consiglio l'ok alla manutenzione straordinaria della fossa San Nicolò e alla costruzione di nuovi loculi. Il consiglio comunale ha ratificato due delibere di giunta, che destinano risorse sia alla costruzione di 159 nuovi loculi (79 nel cimitero del capoluogo, 12 a Portovecchio, 32 a Pradipozzo, 16 a Summaga e 20 a Luginana) che alla sistemazione

della fossa San Nicolò. Per il primo intervento, verranno investiti 350mila euro. La consegna dei lavori è prevista per la seconda decade di gennaio 2015. L'intervento di manutenzione del canale San Nicolò, progettato dal Consorzio di Bonifica, comporterà invece una spesa di 150mila euro. Il progetto è in fase di appalto e prevede interventi di sfalcio della vegetazione,

scavo del fondo e sistemazione con roccia di tratti di sponda della Fossa, nel tratto compreso fra lo scolmatore del Lemene e la tangenziale. I lavori, che partiranno tra qualche settimana, sono volti alla riduzione del rischio idraulico e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del territorio intorno alle vie Solferino e San Martino. (t. inf.)



**VIABILITÀ**

# Prime gelate: «Quel sottopasso è una trappola»

MOGLIANO - (nd) «Speriamo che si decidano di spargere un po' di sale adesso che sono arrivate le gelate notturne»: hanno il dente avvelenato gli abitanti di via Croce a Zerman per lo stato di pericolo in cui si trova da circa 3 anni il sottopasso del Passante a causa del fondo stradale allagato dall'acqua di falda. Lo scorso inverno il Comune di Mogliano aveva istituito il senso unico alternato regolato da un semaforo mobile a garanzia della sicurezza stradale. I semafori non ci sono e con l'arrivo del freddo gli automobilisti rischiano grosso quando transitano in via Croce. Una quindicina di giorni fa un automobilista è finito contro la parete di cemento dopo aver perso il controllo del mezzo scivolato sull'asfalto reso viscido dall'acqua. Tra il Comune di Mogliano e la Società Passante è aperto un contenzioso sullo stato di pericolo del sottopasso. L'amministrazione attribuisce alla Società la responsabilità di realizzare i necessari lavori di messa in sicurezza idraulica del manufatto e lo spargimento del sale contro le gelate è il minimo che gli automobilisti si aspettano adesso che è arrivato il freddo: la notte tra mercoledì e giovedì per la prima volta quest'inverno il termometro è sceso sotto lo zero.



## Rifiuti e ciclabili: le minoranze di 5 Comuni cercano soluzioni

ORMELLE - (g.r.) Da un paio di mesi ormai si ritrovano tutti attorno allo stesso tavolo. Sono i gruppi di minoranza di Ormelle (civiche Ormelle Futura, Insieme con Impegno), San Polo di Piave (civica San Polo solidale), Cimadolmo (civica Cimadolmo cambia), Ponte di Piave (civica SiAmo Ponte) e Salgareda (civica Obiettivo Salgareda). Martedì scorso il "coordinamento permanente" si è dato appuntamento di nuovo Ormelle. «Lo scopo di questa iniziativa - spiegano i consiglieri di minoranza (nella foto) - è lavorare su alcuni temi comuni e proporre alle amministrazioni possibili soluzioni». Molte le questioni condivise, come la tutela e lo sviluppo del territorio. «In particolare lavoriamo per la sicurezza idraulica del Piave, la mobilità sostenibile, la difesa del paesaggio, la condivisione di servizi». In quest'ottica sono già state presentate alcune interrogazioni sulla realizzazione di piste ciclabili e sulla collaborazione attraverso convenzioni per la gestione dei servizi comunali. Il gruppo ora si impegna a presentare nei 5 consigli comunali di riferimento un'iniziativa sulla gestione dei rifiuti. «Il documento che presenteremo analizza le problematiche che, a nostro giudizio, possono e devono essere risolte congiuntamente per agevolare il miglioramento del servizio e la riduzione dei costi. Ci auguriamo che i sindaci raccolgano le nostre istanze, per integrarle e riportarle ai tavoli tecnici degli enti e al vaglio della cittadinanza». Altre iniziative sono in cantiere e riguardano ad esempio le piste ciclabili lungo il Piave.

